

La repressione lealista si estende in Etiopia

# Ras Immirù si sarebbe ucciso per sottrarsi alle rappresaglie

La sollevazione è ancora lontana dall'essere domata - Il coprifuoco ad Addis Abeba - Romanzeschi particolari sulle vicende degli ostaggi

IL CAIRO, 20 - Secondo informazioni non confermate provenienti da Addis Abeba, Ras Immirù, il quale era stato nominato primo ministro dal movimento rivoluzionario, si sarebbe suicidato ieri sera. Le sue ultime parole, riferiscono che duemila persone, per la maggior parte studenti, sarebbero perite nei combattimenti contro i lealisti o nella successiva repressione. D'altra parte, la situazione ad Addis Abeba sarebbe ancora lontana dall'essere tornata alla normalità. Dall'altalena dei tumulti di combattimenti e di un viaggioso che giunse ha riferito che nella giornata di ieri un ospedale ha accolto un migliaio di feriti.

Anche secondo informazioni giunte via Gibuti, la rivolta in Etiopia non sarebbe ancora del tutto domata. La sollevazione prosegue ininterrottamente le azioni contro i focolai di ribellione non ancora distrutti. Migliaia di soldati della guardia imperiale non rispondono ancora all'appello. Da fonte ufficiale è stato reso noto che ieri sera sono arrivate a Gibuti questi vanni aggiunti 1450 che si erano arresi in precedenza e i 300 che erano stati fatti prigionieri. Ad Addis Abeba, priva di acqua e di generi alimentari, il coprifuoco è ancora in vigore. La censura telegrafica è molto rigida. I giornalisti sono praticamente tagliati fuori dal mondo esterno. Un aereo militare egiziano con a bordo tre generali e altri ufficiali della RAU, giunto ad Addis Abeba alla vigilia della rivolta, è ancora immobilizzato sul campo d'aviazione. Forse lealisti, infine, continuano a montare la guardia davanti alle stazioni radio. Numerosi ufficiali superiori, considerati, come i leaders della rivolta, sono tuttora latitanti. Tra essi, il comandante della guardia imperiale, Menghistu Neway, e il fratello Neway, governatore di Giggiga, e il vice ministro della marina, Getachew Bekkele.

Il nome del generale Menghistu Neway figura in una lista di dieci cospiratori che è stata pubblicata ad Addis Abeba. Gli altri nomi sono quelli del generale Tsogwe Dibu, prefetto di polizia (ucciso dai lealisti) del colonnello Workneh Gebeyu, capo della polizia (ucciso anche lui: il suo corpo è stato esposto, appeso, su una pubblica piazza), di Ghermane Neway, governatore e fratello del generale Menghistu (si suppone che sia in fuga con un pugno di uomini), di un comandante e di un capitano della guardia che non vengono identificati. Sono stati anche pubblicati particolari romanzeschi sull'uccisione di alcuni ministri fedeli al Negus. facenti

Il vincitore della maratona olimpica

# Abebe imprigionato e rilasciato



ADDIS ABABA - Si è appreso ieri sera che l'olimpionico di maratona Abebe Bikila, membro della guardia del corpo dell'imperatore d'Etiopia, fu imprigionato dai ribelli durante la rivolta contro Haile Selassie, ma poi è stato rilasciato. Nella foto: Abebe portato in trionfo dopo la vittoria romana

parte di un gruppo di 50 ostaggi, tenuto prigioniero dagli insorti nella sala del trono. Quindici persone sarebbero state uccise subito ed altre sarebbero rimaste gravemente ferite quando, vista perduta ogni speranza, i capi della guardia imperiale avrebbero ordinato il massacro. Alcuni ministri, prima di essere crivellati da proiettili, si sarebbero lanciati contro le guardie armate uccidendone alcune. Secondo una fonte etiopica, il principe Asfaoussen sarebbe stato salvato dal generale Mekkonen Demakhe, il quarto ministro del re arrestato, di un comandante e di un capitano della guardia che non vengono identificati. Sono stati anche pubblicati particolari romanzeschi sull'uccisione di alcuni ministri fedeli al Negus. facenti

La rivolta contro Haile Selassie, ma poi è stato rilasciato. Nella foto: Abebe portato in trionfo dopo la vittoria romana

# SENATO

Il ministro ha cercato di giustificare i numerosi voti dati dal delegato italiano all'ONU a favore dei colonialisti. Il voto contrario alla risoluzione delle Nazioni Unite in Algeria sarebbe stato motivato, secondo Segni, anche dalla preoccupazione del governo italiano di non creare un precedente pericoloso per l'Alto Adige, essendo anche l'Algeria, giuridicamente, una provincia francese.

L'indipendente di sinistra MOLE si è detto soddisfatto delle assicurazioni di Segni sui passi compiuti per la salvezza dei 150 algerini condannati a morte. Il socialista L'USSU ha controbattuto l'affermazione del ministro degli Esteri secondo cui, contro lo scetticismo dell'antislantismo, non vi sono scelle ulteriori, possibilità diverse nel condurre avanti la politica estera. Ciò non è vero di fronte al problema del colonialismo, per esempio.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

giuoco dei tambroniani e già dibattito di fondo sulle prospettive del movimento operaio in Italia, un dibattito che sia svincolato sia da alcune formule astratte che hanno caratterizzato la discussione al Congresso di Napoli, sia dai fatti contingenti. E' intenzione della sinistra promuovere un dibattito di fondo sulla situazione dell'imperialismo nel mondo, sulle prospettive concrete del socialismo e sulla funzione specifica che in questo quadro può assumere in Italia il PSI, in una lotta che sia al tempo stesso per la democrazia e per il socialismo. Questi sono i temi fondamentali contenuti in un progetto di mozione per il Congresso che è stato esaminato e discusso ieri nella riunione dei rappresentanti della sinistra.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

Il compagno SPANO ha dichiarato che su ogni argomento il responso dello Stato Segni è stata deludente e grave. Il governo ha confermato la complessità di quella che è la politica estera, perché l'unica maniera di rompere con il colonialismo è ormai quella di affermare che soltanto gli algerini hanno il diritto di decidere. Non si può accettare infatti che a decidere se concedere o no il diritto all'autodeterminazione dell'Algeria sia la Francia, come vuole De Gaulle, e che non il referendum del 1962. Segni si è detto in modo acuto il fatto che la soluzione non è stata ancora trovata.

# Accordo al Cairo tra Kardelj e Nasser sull'Algeria e il Congo

BELGRADO, 20 - Al termine dei colloqui svoltisi in Egitto tra il vice presidente jugoslavo, Edward Kardelj, e il presidente Nasser, è stato pubblicato un comunicato che dice che i due governi hanno raggiunto un accordo che si riferisce alla situazione in Algeria e nel Congo. Il presidente Nasser ha dichiarato che la Jugoslavia appoggia la causa dei popoli che lottano per la liberazione e per l'indipendenza.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano. Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano. Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano. Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano. Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

# Per l'accordo commerciale

## Sono riprese a Berlino le trattative RFT-RDT

Von Brentano rivendica al comando della NATO il potere di decisione sull'impiego di armi atomiche

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano. Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano. Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano. Il ministro degli Esteri ha anche dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

# Faceva il taglialegna nei pressi di Amburgo

## Arrestato l'ex comandante nazista del campo di sterminio di Auschwitz



FRANCOFORTE, 20 - E' stato arrestato l'ultimo comandante del campo di sterminio di Auschwitz in Polonia. Il generale Heinz Hoffmann, di 89 anni, era stato arrestato dopo la sua fuga dalla Germania. Hoffmann aveva lavorato sotto falso nome anche negli anni di guerra nei lager nazisti.

# LAURO

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il governo italiano è pronto a esaminare le proposte di pace presentate dal governo egiziano.

Nei negozi di vendita: **Carlo Ruschena** - Sole per rinfreschi. Via dei Prefetti, 28. Tel. 670.585 - 683.216. Piazza P. del Vaga, 13. Tel. 393.268. Via Leone IV, 107. Tel. 354.620.

**PANETTONI** TORRONI - PANFORTI - PAMPEPATI - MOSTACCIONI - PANGIALLI - RICCIARELLI - PASTARELLE - FRUTTINI - MARRONS GLACÉ - VINI E LIQUORI DELLE MIGLIORI MARCHE. Il vero pacco ROMANO tradizionale nelle migliori confezioni.